

***GLI ASPETTI DELLA
COMUNICAZIONE
NELL'AUTISMO***

Dott.ssa Elena Angaran, educatrice

- Compromissione qualitativa delle interazioni sociali
- ***Compromissione qualitativa delle modalità di comunicazione***
- Modalità di comportamento, interessi e attività limitati, ripetitivi e stereotipati

CARATTERISTICHE DEL LINGUAGGIO

- **Articolazione**
- **Uso delle parole**
 - neologismi, frasi bizzarre (Valden e Lord, 1991)
 - ipergeneralizzazioni (Kathy Quill)
 - parole concrete vs azioni e qualità
- **Ecolalia**
 - immediata
 - differita

- **Pragmatica**

- non adeguano il linguaggio ai contesti
- argomenti stereotipati, ripetitivi
- ignorano le risposte altrui
- non mantengono la reciprocità nella conversazione
- difficoltà ad integrare verbale e non verbale
- non comprendono metafore, modi di dire...

Intervenire sulle abilità sociali

- **Prosodia**

- intonazione
- volume

TRATTI COMUNI DELLA COMUNICAZIONE

- Limitatezza delle funzioni
- Intreccio tra difficoltà comunicative e difficoltà sociali
 - scarso contatto oculare
 - mancanza di attenzione congiunta
 - non assumono la prospettiva altrui
 - orientati più verso gli oggetti che le persone
- Difficoltà a padroneggiare il meccanismo di fondo della comunicazione: il turno

NECESSITA' DI UN INTERVENTO

“Le inabilità comunicative del bambino (urla, ecolalia, etero e auto aggressività) provocano risposte nell’ambiente e finiscono con il trasformarsi in mezzo per ottenere ciò che si vuole”

(E.Micheli)

DA DOVE SI INIZIA?

NON iniziare l'intervento sulla comunicazione cercando di insegnare il linguaggio verbale, ma considerare una visione più globale del deficit presentato dal soggetto a **livello comunicativo**.

E' comunque importante partire da una valutazione iniziale

INTENZIONALITA' COMUNICATIVA

Due condizioni fondamentali

1. Il bambino deve avere un **MOTIVO** per comunicare. (FUNZIONE)
2. Il bambino deve avere dei **MODI** per comunicare. (FORMA)
 - motori
 - gestuali
 - vocalizza
 - uso di oggetti
 - uso di immagini
 - parole

I PRE-REQUISITI DELLA COMUNICAZIONE

- Attenzione
- Attenzione congiunta
- Imitazione
- Gioco
- Motricità apparato fonatorio

Intenzionalità comunicativa

Visione video

- 17-01-2011 valutazione PEP (4 anni)
- 28-10-2011 valutazione PEP (5 anni)

COSA FARE?

Esempio di alcune attività

1. Impegnarsi diverse volte in una divertente routine di gioco e poi fermarsi

- solletico
- giochi motori
- far ruotare un oggetto
- gonfiare un palloncino
- fare le bolle

Il bambini ha molte opzioni su **COME** riattivare la routine

2. “Ostacolare” la possibilità del bambino di accedere ad un gioco piacevole

- non lasciare i giochi alla portata del bambino
- giochi con meccanismi che il bambino non sa attivare da solo

3. Offrire delle scelte

- tra due giochi differenti
- tra due cibi differenti (Merenda)

4. Lavorate sull'imitazione

PREVEDIBILITA' E ROUTINE

- Lo sviluppo e l'incremento dell'intenzionalità comunicativa deve essere promosso mediante situazioni altamente *PREVEDIBILI E STRUTTURATE*
- Andando ad interrompere le routine creiamo un incentivo per la comunicazione diretta a ristabilire quella routine
- Non far mai mancare routine di **attività congiunta**, essere impegnati insieme in compiti significativi

Visione video

- 10-02-2012 attività psicoeducativa (5 anni)
- 6-04-2012 attività psicoeducativa (6 anni)

ANTONIO e MATTEO_(nome di fantasia)

- Antonio: Bambino abile verbalmente
- Matteo: Bambino non abile verbalmente
E' necessario offrire un sistema comunicativo adatto
 - Strutturazione visiva TEACCH
 - CAA

Visione video Antonio

- 17-01-2011 valutazione PEP (5 anni)

QUALI ASPETTI PRIVILEGIARE?

- Reciprocità
- Scambio
- Utilizzo del linguaggio in modo generalizzato

Visione video

- 24-02-2012 intervento psicoeducativo (6 anni)

MATTEO

E' necessario offrire un sistema comunicativo adatto

- Strutturazione visiva TEACCH
- CAA

Conosco X durante l'ultimo anno della scuola materna(6 anni).

Straniero, vive in Italia da un paio d'anni, in casa si parla la lingua d'origine.

X ha bisogno fin da subito di prevedibilità e routine.

La gestione non è semplice: forti fissità, tempi di attenzione brevissimi, molte stereotipie, vocalizzazioni continue afinalistiche.

C'è intenzionalità comunicativa, utilizza modalità pre simboliche per comunicare. Se contrariato o non comprende la situazione urla forte, piange terrorizzato, si getta per terra.

Punto di forza l'imitazione.

CAA (ISAAC 1983)

Comunicazione Aumentativa Alternativa

“Insieme delle **strategie visive volte a compensare** in modo temporaneo o permanente le disabilità e i difetti degli individui colpiti da gravi disordini della comunicazione.

Prevede strumenti alternativi al codice verbale: immagini, oggetti, parole scritte”

Obiettivi (scuola materna)

- Incremento dell'intenzionalità comunicativa
 - gesto indicativo
 - vocalizzazioni
 - utilizzo di immagini per la scelta di giochi o premio finale (merenda)
- Utilizzo di un calendario dei “tempi scolastici”, affinché il bambino avesse ben visibile i luoghi delle attività

Obiettivi (1°elementare)

- Utilizzo agenda iconica
 - sequenza attività giornaliere fisse
 - indicazione delle persone con lui quel giorno
- Utilizzo dei cartellini bisogni – richieste
 - indicare: acqua, mangiare, pipì.
 - vocalizzare il bisogno (per approssimazioni)

Obiettivi (2°elementare)

- Utilizzo agenda iconica
 - sequenza attività giornaliere mobili
- Utilizzo dei cartellini bisogni – richieste
 - acqua, mangia, merenda, pipì, cacca.
 - Indicazione e vocalizzazione del cibo richiesto: succo, mandarino, cioccolata, pizza.....

Incremento abilità linguistiche

- Ripetizione + riconoscimento fonemi
- Ripetizione + riconoscimento sillabe
- Scrittura al PC

LE IMMAGINI NON LIMITANO LA PRODUZIONE LINGUISTICA MA LA FAVORISCONO

- Porgere la carte per ottenere, permette di rendere visibile e concreto lo scambio sociale della comunicazione.
- Un'immagine rappresenta un'informazione statica, non transitoria, che rende possibile al soggetto di utilizzare un suo punto di forza, la percezione visiva.
- La comunicazione diventa universalmente accessibile anche per un operatore che vede per la prima volta il bambino.

LE IMMAGINI...

- Migliorano la comunicazione
- Migliorano lo scambio e la partecipazione sociale
- Supportano lo sviluppo delle **abilità verbali**

(National Research Council, 2001)

Visione video

- 21-02-2011 valutazione PEP (7anni e 5mesi)

L

- **Aspetti comunicativi**
 - richiesta* con gesti pre simbolici
 - esprime intenzionalità attraverso azioni motorie

- **Aspetti linguistici**
 - ecolalia differita
 - ripete su imitazione*
 - denominazione di oggetti su richiesta*

La denominazione nei bambini con autismo non si trasforma automaticamente in richiesta

Training sulla funzione della comunicazione

1.RICHIESTE

2.RIPETIZIONE

3.DENOMINAZIONE (oggetti, azioni, aggettivi...)

4.INTRAVERBALE (risposte a domande)

La RICHIESTA è molto importante, perché insegna un comportamento sostitutivo ai comportamenti problema

Obiettivi RICHIESTA

- Insegnare specifiche richieste per ottenere i giochi preferiti (elefante, scimmia, frutta, treno, dottore).
- Ampliare il vocabolario utilizzato come richiesta
- Limitare al massimo la richiesta attraverso l'urlo

Esempio: L vuole la scimmia

<p>Mostro a L la scimmia e una macchinina. Chiedo cosa vuoi?</p>	<p>L vuole prendere la scimmia, lo fermo e lo invito a ripetere scimmia.</p>	<p>L ripete scimmia, quindi gli consegno il gioco.</p>
--	--	--

<p>Mostro a L l'immagine della scimmia e della macchinina Chiedo cosa vuoi?</p>	<p>L prende l'immagine della scimmia, me la consegna e dice scimmia</p>	<p>Prendo dalla scatola la scimmia per L Video Febbraio</p>
---	---	---

<p>Abbiamo terminato la sessione di lavoro al tavolo ed è il momento del premio. Chiedo cosa vuoi?</p>	<p>L dice scimmia.</p>	<p>Mi alzo e prendo dalla scatola la scimmia.</p> <p>Video Aprile (8 anni 6 mesi)</p>
--	------------------------	---

Pre requisito fondamentale è una forte **motivazione**

Obiettivi DENOMINAZIONE

- Insegnare per categorie
- Iniziare sempre dal riconoscimento dell'oggetto o dell'immagine
- Iniziare da parole concrete (oggetti) spendibili nell'immediato
- Poi possiamo inserire aggettivi e verbi, anche questi spendibili nell'immediato

Obiettivo INTRAVERBALE

- Dire il proprio nome
- Dire gli anni

Un buon esercizio all'intraverbale sono le canzoncine in cui il bambino è chiamato a completare alcune parti

Es. nella vecchia fattoria

Importanza della **generalizzazione**

- Lavorare sulla funzione dell'oggetto
- Chiedere di imitare l'azione conosciuta

Visione video

Le interviste ai nostri ragazzi!